



Verbale

della seduta 30 Aprile 1914

SEDUTA 30 APRILE

1914

Presiede il Comm. Magaldi: Sono presenti:
Comm. Sednik, Comm. Verardo, Prof. Michel, Prof.
Rubini e Conte Carafa - Assiste il Sig. T. Berton,
segretario.

Si riprende la lettura degli articoli del
regolamento.

Il Prof. Rubini sull'art. 62 (caso d'ar-
resto) osserva come sia inutile stabilire che
"anche in caso di assoluzione il Consiglio di
Amministrazione ha la facoltà di non rinnovare
il contratto d'impiego".

Il Consiglio può sempre valersi dell'ar-
ticolo 11 del regolamento, per non accordare una
rinnovazione di contratto.

La Commissione conviene nell'osservazione
del Prof. Rubini e l'articolo viene modificato
in conformità.

Il Prof. Michel fa poi osservare alla Com-
missione che gli sembrerebbe più equo distingue-
re l'assoluzione per inesistenza di reato, da
quella per non provata reità, poichè nel primo
caso non dovrebbe esser dubbio il diritto nel-
l'impiegato di conservare il proprio posto men-

tre, nel secondo potrebbe riuscire opportuna la facoltà del Consiglio considerata nell'articolo.

La forma attuale dell'art. 62 non gli sembra giusta perchè si ammette che un giudizio del Consiglio di Amministrazione possa determinare danni morali e materiali, non ammessi dalla sentenza del magistrato.

Il Comm. Verardo ed il Presidente pur condividendo in massima l'opinione espressa dal Prof. Michel ritengono inutile che l'articolo 62 venga modificato nel senso che egli ha accennato, giacchè è evidente che il Consiglio di Amministrazione non potrebbe prendere una deliberazione così grave come la rescissione del contratto, quando l'innocenza dell'impiegato fosse chiaramente dimostrata.

Conseguentemente l'art. 62 resta approvato nella forma predisposta.

Terminata la lettura degli articoli il Prof. Michel richiama l'attenzione della Commissione sulle condizioni di carriera che verrebbero fatte nel regolamento, agli impiegati che verranno assegnati al grado di segretario.

Egli osserva che per essi vi saranno soltanto promozioni di classe automatiche, giacchè le uniche promozioni per merito previste dal rego-

lamento (a Vice Capo Ufficio e successivamente a Capo Ufficio) sono più formali che altre, perchè in ogni ufficio non vi possono essere più di un Vice Capo e di un Capo Ufficio.

D'altra parte egli fa osservare come spunto dai segretari debba attendersi in particolar modo il regolare andamento degli uffici, perchè o sono a capo dei reparti e in ogni modo hanno funzioni direttive. Egli vedrebbe quindi con simpatia, un correttivo alle deliberazioni prese sul la loro carriera che desse il modo di ricompensare quei segretari che si distinguessero con una specialissima attività.

Il correttivo che egli suggerisce consiste nell'ammettere, all'infuori della promozione a Vice Capo Ufficio, una promozione per merito per togliere alla loro carriera il carattere troppo automatico che, parificando tutti, non potrebbe certamente riuscire utile all'Istituto.

Il Comm. Scodnik dichiara che egli non ricorda che la Commissione abbia limitato i posti di Vice Capo Ufficio ad uno per ogni ufficio, essendo egli d'avviso che vi possano essere dei funzionari col grado e colle stipendio di Vice Capo Ufficio senza averne le funzioni.

Il Presidente ed il Comm. Verardo ricordano al Comm. Scodnik come effettivamente la Commisione abbia riconosciuta l'opportunità che in ogni

ufficio vi sia un solo Vice Capo ed anzi, solo in seguito a ciò, si è deliberato di far arrivare a LL. 6000 e relativi quinquenni la carriera dei segretari.

Il Comm. Verardo soggiunge poi, in risposta al Prof. Michel che, a suo modo di vedere, la carriera consentita ai Segretari dal regolamento sia abbastanza lusinghiera, giacchè deve tenersi presente che ogni segretario può aspirare a diventare Vice Capo Ufficio non soltanto nel suo ufficio ma anche in un altro, ove si renda vacante un posto di tal grado, cosicchè le probabilità di progredire e l'incitamento a ben fare non dovrebbero mancare.

Si inizia quindi la discussione sulle disposizioni transitorie per il personale subalterno, attualmente in servizio.

A richiesta del Presidente il Prof. Rubini dà notizie e chiarimenti sulle attuali funzioni e qualifiche del personale subalterno.

Risultando che si trovano in servizio dei giovani in qualità di fattorini, con età inferiore a quella prescritta per l'assunzione di detto personale nelle disposizioni del regolamento, la Commissione stabilisce sia per regolarizzare tale stato di fatto, sia perchè ritiene utile che

l'Istituto si valga per le commissioni di fattorini ciclisti di giovane età, l'aggiunta di un capovero all'art. 69. col quale venga data facoltà al Direttore Generale di assumere in servizio giovani di età e con stipendio inferiori a quelli indicati nelle accennate disposizioni, colla intesa che il lodevole servizio prestato nella predetta qualità di fattorino sia titolo di preferenza per l'assunzione al grado di inserviente, semprechè ricorrano tutte le condizioni stabilite dal regolamento.

Il Presidente si assume l'incarico di preparare il testo del capovero.

Il Prof. Michel quindi richiama l'attenzione della Commissione sul numeroso personale avventizio che da vari mesi trovasi negli uffici dell'Istituto per l'esecuzione di lavori straordinari, proponendo che, anche per la eventuale sistemazione di detto personale siano prese disposizioni transitorie.

Informa come, buona parte del personale assunto in qualità di avventizio per l'esecuzione di lavori straordinari, sia stato poi di fatto adibito, e con buoni risultati, ai lavori ordinari dell'Asianda, per far fronte alle aumentate esigenze dei servizi e per colmare provvisoriamente vuoti nel personale ordinario e che quindi

L'Istituto avrà tutto l'interesse di non privarsi dell'opera di detto personale, per assumerne del nuovo non pratico.

Il Prof. Michel d'altra parte tiene a dichiarare che fin da quando è stata decisa l'assunzione degli avventizi per la compilazione degli schedari, egli ha fatto presente che dei migliori elementi avrebbe dovuto servirsi nella compilazione del bilancio tecnico.

Il Prof. Rabini riconosce a sua volta equo che al personale avventizio attualmente in servizio sia, per quanto è possibile, facilitato il passaggio nel personale di ruolo.

Naturalmente solo quando si tratti di ottimi elementi, i quali, devesi constatarlo con soddisfazione, sono in non piccolo numero tra gli avventizi.

Il Presidente non ritiene che sia del caso di adottare disposizioni transitorie per il personale avventizio.

Detto personale quando abbia i requisiti previsti dal regolamento per l'ammissione, ed in quanto si rendano necessarie assunzioni di personale di ruolo, potrà esser di volta in volta proposto per l'assunzione dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

Il Prof. Michel osserva che qualcuno degli

avventizi, pur avendo date le migliore prove per ogni riguardo, potrebbe forse non essere in grado di esibire il titolo di studio richiesto e quindi dovrebbe esser licenziato: appunto perciò egli aveva accennato alla opportunità di una disposizione transitoria.

Il Presidente e il Comm. Verardo dichiarano di non poter ammettere che per il personale non proveniente da Compagnie di Assicurazione si prescindano dalle condizioni indicate nel regolamento.

Il Prof. Rabini ricorda come nell'assunzione del personale avventizio si sia dovuta dare la preferenza a quello proveniente dal Censimento, prescindendo talvolta dal titolo di studio, ma può assicurare che in ogni modo pochi sono gli avventizi in tal condizione.

Si riserva però di dare più precise notizie al riguardo nella prossima seduta, che rimane fissate per sabato 2 maggio alle ore 9 1/2.
